

## I percorsi post-diploma



Sbocchi per 4 giovani su 5  
dagli Its dati incoraggianti

Minerva a pag. 3

# Its, il post-diploma che trova lavoro a quattro su cinque

Gli Istituti Tecnici Superiori formano i profili richiesti dalle aziende  
Il Pnrr stanzierà 1,5 miliardi di fondi per far crescere i loro iscritti

**Maria Claudia MINERVA**

Oltre l'80% per cento dei loro diplomati (con punte del 90 e del 100%) trova subito lavoro. Oggi gli Its (Istituti tecnici superiori) rappresentano un'alternativa alla laurea che, a livello occupazionale, può dare sicuramente maggiori soddisfazioni del titolo accademico. I percorsi di questi Istituti offrono, infatti, una formazione sempre più vicina alla realtà lavorativa in cui poi gli studenti saranno inseriti. Ed è quello che chiedono le aziende. Il paradosso, infatti, è proprio questo: Il lavoro c'è, ma le imprese non scovano "profili adatti", manca la manodopera. Del resto che ci sia bisogno di nuove competenze per colmare il disallineamento tra domanda e offerta, lo ha confermato pure la ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, ospite nei giorni scorsi a Lecce. Anche i dati di Unioncamere sono allarmanti nell'indicare un rischio concreto per i progetti finanziati dal Pnrr per la mancanza di figure specializzate per avviare i cantieri. Ed è qui che entrano in gioco gli Its, che dal Piano nazionale di ripresa e resilienza riceveranno risorse

per oltre un miliardo e mezzo sia per ampliare l'offerta formativa - e decuplicare gli iscritti in cinque anni - che per realizzare nuovi laboratori. Del resto, uno dei compiti principali degli Its è proprio quello di formare i profili che mancano alle aziende.

In Puglia sono sette gli istituti che fanno parte del "Sistema Its Puglia" (Aerospazio, Agroalimentare, Digital maker, Logistica Puglia, Cuccovillo, Turismo e Moda) anche se al momento risultano sei quelli già operativi (manca ancora all'appello quello della Moda), e altri tre sono già pronti per essere attivati. Un'offerta formativa di livello terziario, pari a quella offerta dalle Università ma con una durata inferiore (due anni) caratterizzata dall'alta specializzazione tecnica derivante da un'impostazione che prevede almeno il 30% di ore in pratica professionale svolte direttamente presso aziende e almeno il 50% dei docenti di estrazione dal mondo del lavoro. «Nel percorso sullo sviluppo dei software c'è una grandissima richiesta da parte delle aziende di personale orientato a questo tipo di attività - conferma il pugliese Euclide Della Vista, presidente naziona-

le del settore degli Its che riguardano la tecnologia e la comunicazione -. Adesso con il Pnrr ci saranno maggiori risorse per ampliare il numero dei percorsi, che significa formare un maggior numero di persone. Ci auguriamo che con questi fondi ci sia una maggiore possibilità e quindi è necessario un maggior lavoro sinergico con le scuole superiori perché, a questo punto, c'è la necessità di orientare i ragazzi verso questo tipo di formazione specialistica e professionalizzante, fatta non da formatori ma da imprese, cioè sono le stesse imprese che intervengono, quindi il nostro obiettivo è anche intensificare il rapporto con le scuole superiori per poter coinvolgere i ragazzi già dal terzo anno, magari con i percorsi di alternanza scuola-la-



voro, all'interno delle nostre realtà per far capire quali sono le opportunità, farli innamorare di queste professioni che garantiscono un lavoro certo».

Digitale e meccatronica: questi gli ambiti che formano le figure più ricercate dalle aziende. In Puglia l'Its "Cuccovillo" di Bari si conferma un'eccellenza nazionale nell'ambito dei percorsi di formazione professionalizzante post-diploma per il settore della Meccatronica. Basti sapere che nella graduatoria annuale elaborata dall'Indire (Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa), quest'anno l'istituto si è piazzato al 3° posto su 201 percorsi valutati. «E non è da tutti, soprattutto se si è al Sud e in questo particolare momento storico - sottolinea il direttore dell'Its "Cuccovillo", Roberto Vingiani -. Il 90% dei nostri diplomati trova subito lavoro e questa è una grande soddisfazione. Per questo ogni anno programmino incontri con le imprese che fanno parte della Fondazione Its per individuare quali siano i profili che servono. Sulla base di queste esigenze andiamo poi a costruire il percorso di formazione». Ora si dovrà giocare anche la partita Pnrr. «È chiaro che le risorse del Pnrr saranno fondamentali per lo sviluppo degli Its - conclude Vingiani -, ma bisogna fare anche attenzione a come dovranno essere utilizzati i fondi. L'obiettivo che dobbiamo raggiungere è quello di avere delle sedi che siano pronte ad ospitare le tecnologie più aggiornate possibile. C'è anche necessità di una comunicazione importante a livello nazionale, perché questi istituti sono ancora poco conosciuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In Puglia sono sette i percorsi degli Istituti tecnici superiori E altri tre sono pronti a partire



**HANNO DETTO**  
**Con i fondi del Pnrr cresce l'offerta dei corsi ma c'è necessità di coinvolgere più scuole**  
EUCLIDE DELLA VISTA



**Ogni anno programmino con le aziende i profili che servono alle loro esigenze**  
ROBERTO VINGIANI